

# il Centro

LUNEDÌ, 25 MAGGIO 2009

Pagina 2 - Altre

Indagine in trecento punti del cratere, servirà a rivedere la mappa per classificare i rischi

## Ecco le ferite del sisma

*Terra spaccata per sei km, lesionata una diga*

ROBERTO RASCHIATORE

---

**L'AQUILA.** Dove la terra s'è spaccata, scollata, afflosciata sono arrivati gli "investigatori" di Emergeo. Un'indagine in 300 punti del "cratere del sisma" per definire la mappa delle zone a più alto rischio sismico.

**LO STUDIO.** Ha riguardato gli effetti dei terremoti del 6, 7 e 9 aprile - magnitudo 5.8, 5.3 e 5.1 - e delle migliaia di repliche successive. Ed è servito a osservare le deformazioni prodotte e a individuare le strutture tettoniche. Una mappa dei pericoli, quindi, che verrà utilizzata per rivedere la classificazione sismica dell'Aquilano. Nel 2002 venne cambiata solo per Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano, Montereale, Pizzoli e Tornimparte, inseriti in zona 1 (la più pericolosa), mentre per gli altri comuni - compreso quello dell'Aquila - rimase in vigore la classificazione 2. La Regione, però, dopo il sisma e alla luce dei risultati è pronta a introdurre variazioni che serviranno a costruire edifici con criteri antisismici più rigorosi.

**GLI ESPERTI.** Formano la squadra Emergeo che fa capo all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, diretto da **Enzo Boschi**. Ricercatori sono arrivati da Roma, Milano e Napoli. All'indagine hanno collaborato il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Università Roma 3, il Dipartimento di meccanica, strutture, ambiente e territorio (Dimsat) e l'ateneo di Cassino.

**IL RAPPORTO.** Riguarda oltre 300 punti ispezionati su circa 900 chilometri quadrati di comprensorio. Località che vanno da Poggio Cancelli e Campotosto a nord, Barisciano a est, Lucoli a ovest e Civitarenza a sud. Nella Valle dell'Aterno sono state analizzate le faglie di Paganica, monte Stabiata, Colle Praticciolo, del Macchione, del Pettino, monte Marine, Roio, Bazzano, Monticchio-Fossa, Villa Sant'Angelo-Tione. Sui Monti della Laga è stata studiata l'area di Campotosto. Rocca di Cambio nell'Altopiano.

**APERTE CASE E STRADE.** Gli effetti della faglia di Paganica apparsi in superficie sono la conseguenza della rottura in profondità che ha causato l'evento del 6 aprile. A Paganica le fratture sono comparse anche all'interno delle abitazioni e sui muri di recinzione. Fratture con un'apertura media di due centimetri e lunghe alcuni metri. Fra Collebrincioni e Aragno la terra si è spaccata anche nelle vicinanze di un pilone dell'autostrada A24.

**ROTTURA DI SEI KM.** E' la lunghezza della spaccatura individuata dal team di Emergeo, causata dal sisma del 6 aprile. Nei pressi del ristorante "Assunta" le fratture sono lunghe fino a 6 metri, con aperture di cinque

centimetri.

**CALI DELLE SORGENTI.** A Tempera si sono verificate variazioni delle portate delle sorgenti. Il livello dell'acqua è sceso anche in un pozzo e in un canale.

**LA FRANA.** E' la conseguenza dello scuotimento sismico, come viene definito dagli esperti, della faglia del monte Stabiata. La frana ha parzialmente ostruito la strada. Ai piedi della faglia la via si è letteralmente sbriciolata.

**ALBERI ABBATTUTI.** La faglia di Colle Praticciolo ha provocato scivolamenti di terreno per una lunghezza di un centinaio di metri. In corrispondenza degli scivolamenti sono stati osservati numerosi alberi abbattuti o spezzati.

**IL SUOLO SPOSTATO.** E' quanto accertato nei pressi dell'abitato di Sfrizzoli. Il terreno si è spostato di circa dieci, venti centimetri in verticale. Qui è stata studiata la faglia di Monte Pettino, da Cansatessa al convento di San Giuliano, per una lunghezza totale di tre chilometri. Altro spostamento di terreno, per 25 centimetri, è stato scoperto a un chilometro a est di Castelvecchio. "Scollamenti" del suolo sono stati causati anche dalla faglia Roio-Canetra. Tra Pianola e Bagno Grande, invece, le fratture sono comparse lungo le strade e nei campi. Nei pressi di Lucoli sono stati registrati crolli di massi anche di notevoli dimensioni. La faglia del Monte di Bazzano ha provocato distacchi del suolo di dieci, trenta centimetri per diverse centinaia di metri.

**IL CASO DI FOSSA.** La faglia Monticchio-Fossa ha causato dissesti e fratturazioni. Il distacco di blocchi rocciosi calcarei è avvenuto proprio sopra l'abitato di Fossa. Massi che si sono abbattuti sulle case e sulla strada per il convento di Sant'Angelo.

**ASFALTO SPEZZATO.** Il fenomeno si è verificato lungo la strada Casentino-Tusillo ed è stato provocato dalla faglia Villa Sant'Angelo-Tione degli Abruzzi. L'asfalto si è spezzato per 80 metri. Effetti analoghi sono comparsi nella valle del fiume Aterno. Vicino a Onna, in prossimità del ponte dell'Aterno, la terra si è spaccata per 150 metri, con un'apertura di sessanta centimetri e una profondità di un metro e mezzo. Fratture sulle strade sono state rilevate sulla Provinciale Monticchio-Onna.

**IL PONTE E IL LAGO.** Il ponte sulla strada per Fossa è crollato perché proprio sulla direttrice della faglia. Le sponde del lago Sinizzo, di origine carsica, sono sprofondate, con la comparsa di fratture larghe due metri e profonde oltre un metro e mezzo (come era stato documentato anche dal Centro). Fratture anche vicino all'abitato di Pile.

**LA DIGA LESIONATA.** E' accaduto sul lago Provvidenza, nei pressi di Campotosto. La diga presenta una lesione di dieci metri nella parte che si affaccia sullo specchio d'acqua. Le dighe del lago di Campotosto, stando al rapporto, appaiono integre.

**LA GALLERIA.** All'esterno del tunnel Ortolano sulla Statale 80 sono comparse fratture. E parte del muro è crollata.

*Pagina 6 - Altre*

**di Maurizio Piccinino**

## «Decreto, i fondi non bastano»

***Ricostruzione, assemblea all'Aquila. Pezzopane: la Camera intervenga***

Legnini: Bertolaso ci ha promesso di allargare la fascia dei Comuni De Matteis: servono decisioni chiare

---

**L'AQUILA.** Il decreto sulla ricostruzione è passato al senato ma all'Aquila sono rimasti dubbi e incertezze. Sindaci e cittadini si interrogano sull'ammontare dei fondi, sulla loro erogazione, sui tempi di abbandono delle tende, sulla realizzazione delle case anti-sismiche, sui benefici che avranno i 49 comuni del «cratere» ma anche quali sostegni finanziari saranno dati a quei paesi danneggiati ma fuori la fascia A. Oggi ai Giardini della Villa Comunale vicino al Palazzo di

## **Regione ci sarà una dibattito conferenza stampa con argomento «Decreto del governo sul terremoto».**

Una iniziativa alla quale parteciperanno **Stefania Pezzopane** presidente Provincia L'Aquila, il sindaco **Massimo Cialente** il deputato Pd, **Giovanni Lolli** il vice presidente del Consiglio regionale **Giorgio De Matteis**, i sindaci, amministratori locali.

«Questa assemblea», spiega Stefania Pezzopane, «servirà a produrre una mobilitazione per sollecitare la Camera dei deputati a non fare come è stato fatto al Senato dove alcune cose sono state prese in considerazione e altre ignorate. Le cose cancellate non sono di poco conto. In particolare i fondi non sono aumentati e quelli assegnati non bastano, i soldi ci sono solo per l'emergenza e la costruzione delle casette, ma non per la ricostruzione. E' grave, ad esempio, che nella commissione era stato accolto il principio che i fondi dovevano essere assegnati per le case di proprietà, poi la norma arrivata in aula è stata cambiata e messa la parola "residenti", questo significa che non si ricostruirà nei centri storici, perchè il 60% delle abitazioni in queste zone sono seconde case, voglio ricordare che in Umbria e nelle Marche sono state rimborsate le seconde case e anche le terze case. Altro problema», prosegue la Pezzopane, «e che gli enti locali non possono recuperare i mancati introiti dalle tasse. I Comuni da due mesi non hanno più introiti però i dipendenti vanno pagati e bisogna evitare i licenziamenti. Il successo più grande finora ottenuto è il rimborso del 100% per le case distrutte, mentre per la Zona Franca erano stati concessi 45 milioni in un anno ora, i fondi, sono stati spalmati in 4 anni. Su questi punti vogliamo che alla Camera siano apportati miglioramenti. Quella di oggi è una riunione istituzionale dove partecipano sindaci e amministratori. Siamo presenti senza casacche politiche uniti dal fatto di essere tutti coinvolti in questa terribile vicenda».

Sulle cose da chiarire e rendere concrete insiste anche **Giorgio De Matteis**, vice presidente del Consiglio regionale.

«Vogliamo segnalare con forza e senza etichette politiche che ci sono difficoltà oggettive reali per la ricostruzione», dice De Matteis, «c'è il problema della casa, del centro storico, delle scuole e attività produttive. Servono indicazioni precise. Abbiamo l'impressione che sul terremoto all'Aquila l'attenzione sia alta, ma nei fatti non ci sono decisioni che segnano svolte importanti».

Il decreto dopo il via libera al senato dovrà essere approvato alla Camera, un passaggio che ora accentra l'attenzione perchè tutti sperano che il testo possa essere cambiato.

Ieri il Pd con il senatore **Giovanni Legnini** ha annunciato le proposte che il gruppo presenterà alla Camera. «Noi vogliamo evitare l'assalto alla diligenza», spiega Legnini, «i comuni più colpiti e cioè i 49 del decreto Bertolaso, nonché di quelli che avranno titolo per entrare devono avere l'assoluta priorità. Ma non si può ignorare che decine di altri comuni di tutte e tre le province non sanno come dare risposta ai propri cittadini. Al Senato abbiamo combattuto tenacemente ottenendo alcuni importanti risultati ma purtroppo non quelli suddetti e altri che riguardano i comuni del cratere. Mi auguro che alla Camera si possa ulteriormente migliorare il testo del decreto oppure che il commissario Bertolaso emani ordinanze chiare anche per i comuni esclusi».

«Al commissario **Bertolaso**», racconta infine Legnini, «ho personalmente citato in Commissione come esempio ciò che è accaduto a Chieti, in Valle Peligna e negli altri comuni delle province di L'Aquila,

Pescara e Teramo ed egli ha assicurato che i danni saranno risarciti anche se alle sue parole non sono seguiti i comportamenti concreti del Governo e della maggioranza».

*Pagina 1 - L'Aquila*

**Prevista la messa in sicurezza della strada che collega Villa comunale e Fontana luminosa**

## **Agibilità, al via le verifiche in centro storico**

***Si inizia da Porta Leone, ecco tutte le regole da seguire per entrare nella zona rossa***

---

**L'AQUILA. È il giorno delle verifiche di agibilità nel cuore della città ferita, la «zona rossa». Si inizia oggi e i controlli andranno avanti per tutta la settimana, fino a venerdì, nell'ordine indicato nella tabella a fianco. L'obiettivo è quello di valutare l'agibilità di ciascuno stabile per ridurre in futuro l'estensione della zona preclusa all'accesso. Il Comune dell'Aquila precisa che «il giudizio di agibilità è riferito all'intero immobile e non ai singoli appartamenti, o locali, che lo costituiscono».**

Oggi, a partire dalle 9.30 sarà interessata la zona di "Porta Leone". Il punto di incontro è via Strinella, nella chiesa di Santa Rita. Per un corretto svolgimento delle operazioni è indispensabile ispezionare i fabbricati.

Pertanto, si richiede la massima collaborazione dei cittadini al fine di consentire alle squadre di rilevamento l'accesso agli immobili là dove le squadre dovessero ritenerlo necessario per esprimere il giudizio di agibilità.

Inoltre, si raccomanda particolare cautela e di percorrere le strade rispettando una distanza di sicurezza di circa due metri dagli edifici.

A tal fine il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**, assicurerà l'ordinato svolgimento delle operazioni necessarie a favorire l'attività delle squadre di rilevamento.

Saranno effettuate anche le ispezioni dei Gruppi tecnici di sostegno (Gts) del Centro operativo misto del Comune dell'Aquila (Com 1), tese a verificare le esigenze di interventi urgenti sull'asse viario costituito da corso Federico II ed esteso fino a piazza Battaglione alpini (Fontana luminosa), limitatamente agli aggregati che verranno elencati dal Com nei prossimi giorni. Domani le ispezioni andranno da via Collemaggio a via Crispi.

*Pagina 2 - L'Aquila*

## **Ricostruzione, aiuti dalla città gemellata**

---

**L'AQUILA.** Esperti in restauro sbarcano all'Aquila dalla Spagna.

Una delegazione di architetti e storici dell'arte di Cuenca, una delle città gemellate con L'Aquila, arriverà in città venerdì 29 maggio per mettersi a disposizione nella fase della ricostruzione del centro storico devastato dal terremoto. L'annuncio della visita è stato confermato ieri pomeriggio dall'assessore comunale **Antonio Lattanzi**. Al centro del colloquio con la delegazione estera la possibilità, da parte dell'équipe spagnola, di mettere le proprie conoscenze al servizio della città in questo momento di particolare emergenza. In questi giorni, con la delegazione spagnola, è intercorso un costante scambio di informazioni, anche attraverso l'invio di immagini dei principali monumenti danneggiati dal sisma del 6 aprile. (e.n.)

*Pagina 1 - Teramo*

## **Quattro mesi per radere al suolo l'ex Spea**

***Cominciata la rimozione dei tetti in amianto, poi l'area andrà all'asta***

**DINO VENTURONI**

---

**TERAMO. Piano piano, pezzo per pezzo, stanno smontando il "mostro". Hanno cominciato lunedì e la prima settimana di lavoro è filata liscia. Ma per veder sparire gli immensi capannoni dell'ex Spea in via Gammarana ci vorranno circa quattro mesi. Terminato questo lavoro, e messa in sicurezza l'area, si potrà procedere con la vendita all'asta del terreno.**

Il cartellone esposto sul cantiere recita: «Lavori di demolizione dei capannoni industriali ex Spea e bonifica superficiale delle aree a quota pavimento». L'importo è di un milione e 120mila euro, una cifra che sembrerebbe enorme a chi non sapesse che i tetti dell'ex Spea sono in eternit, la letale miscela di cemento e amianto dichiarata tossica per l'uomo. La rimozione dell'eternit è un lavoro delicatissimo, il suo smaltimento molto costoso.

Il cartellone di cantiere fissa anche in 90 giorni la durata dell'intervento, portato avanti dal raggruppamento temporaneo di imprese che fa capo alla teramana Fedele Di Donato Srl su mandato della tarantina Serveco. «Realisticamente i lavori dovrebbero concludersi in circa quattro mesi», chiarisce l'avvocato **Pietro Referza**, nominato dal tribunale curatore del fallimento ex Spea. «Sarà una demolizione quasi integrale», spiega Referza, «anche per evitare una fonte di pericolo dal deterioramento della struttura. Peraltro, da quando sono curatore, nel fabbricato sono già stati fatti due-

tre interventi di bonifica parziale».

La parola "bonifica" è fondamentale: quei capannoni, tutto quell'eternit, sono un'autentica bomba innescata in un'area ormai non più periferica della città. Una volta rimosso l'amianto, partirà la demolizione del più grande relitto industriale rimasto a Teramo. E poi? Poi l'area, sgombra, dovrà essere venduta. Ma questo non avverrà in tempi brevissimi.

Pietro Referza spiega: «Dovremo studiare soluzioni tecniche che consentano la vendita dell'immobile alle condizioni più vantaggiose per la curatela. Sarà un'asta, ovviamente. I tempi? Deriveranno dal mercato. Da quale base d'asta si potrebbe partire? È prematuro dirlo. La base dovrà essere oggetto di un'appropriata valutazione da parte dei nostri periti». Pazienza, dunque. Nella storia dell'ex Spea c'è ancora qualche capitolo da scrivere.

**LUNEDÌ, 25 MAGGIO 2009**

*Pagina 4 - Chieti*

## **Spiaggia, il primo pienone tra rifiuti e servizi dimezzati**

Intanto il comune sfratta un ambulante che non paga il box

---

**VASTO.** Tronchi d'albero, bottiglie di vetro, plastica e lattine. C'era di tutto ieri lungo il litorale vastese, letteralmente preso d'assalto dai bagnanti giunti anche dai centri dell'entroterra.

La temperatura elevata e la voglia di trascorrere una giornata al mare, hanno spinto molte famiglie a riversarsi sulla spiaggia, ma davanti ai loro occhi si è presentato uno spettacolo perlomeno poco edificante per una località turistica. Molte le lamentele sia per le condizioni di scarsa pulizia dell'arenile, sia per la mancanza di servizi.

Anche se la stagione balneare è iniziata ufficialmente il 15 maggio, la macchina organizzativa a Vasto stenta a mettersi in moto, anche per l'impossibilità da parte degli operatori stagionali di installare sdraio e ombrelloni per soddisfare le richieste della loro clientela. Alcuni tratti di litorale erano completamente sguarniti. «Per avere le autorizzazioni dobbiamo aspettare ancora un mese», spiegano alcuni balneatori, «il termine per la presentazione delle domande finalizzate al rilascio delle concessioni demaniali scade il 15 giugno». Problematiche che si ripresentano puntuali ogni estate e che non sfuggono alle minoranze.

«La città versa in uno stato di degrado proprio nel momento in cui ci si appresta ad accogliere i turisti», accusa **Luigi Marcello**, consigliere comunale del Pdl, il quale ha presentato una interrogazione urgente al sindaco Lapenna (Pd), «in alcune zone, specie lungo le arterie di accesso ci sono erbacce dappertutto. Non fa eccezione Vasto Marina che dovrebbe rappresentare il fiore all'occhiello della località». Ma i bagnanti certo non risparmiano critiche neanche agli operatori: «Troppo comodo

aspettare sempre il Comune, potrebbero anche pulire loro, visto che si fanno comunque pagare».

Nel quartiere rivierasco intanto riaprono i battenti i chioschi del mercatino serale di viale Duca degli Abruzzi, a sud del litorale. La crisi non risparmia neanche il commercio ambulante e per chi non paga l'affitto è in agguato lo "sfratto". Un provvedimento in tal senso è stato notificato a un operatore che non ha versato i canoni e risulta moroso. La giunta comunale ha anche deliberato il recupero delle somme non corrisposte.

**LUNEDÌ, 25 MAGGIO 2009**

*Pagina 4 - Chieti*

## **Termoli, turno extra per il “porta a porta”**

---

**TERMOLI.** Cambiano, con l'arrivo dell'estate e precisamente nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre, le modalità della raccolta differenziata "porta a porta". Assessorato all'Ambiente e Team spa, gestore del servizio, hanno stabilito che sarà effettuato un terzo passaggio settimanale nelle utenze domestiche per l'umido organico.

L'assessore **Emanuela Lattanzi** (Udeur) ha inoltre concordato con rappresentanti della Confcommercio e dei balneari che nello stesso periodo è previsto un secondo passaggio settimanale per la raccolta della plastica ed un terzo per il secco residuo nelle utenze non domestiche. Dopo alcune segnalazioni dei titolari delle concessioni balneari, l'assessorato ha predisposto dei controlli per verificare la pulizia dei tratti di spiaggia libera sul lungomare nord mentre sta valutando l'opportunità di modificare le modalità di raccolta per gli stabilimenti nel periodo estivo attraverso l'utilizzo di appositi sacchi per alcune frazioni merceologiche.

Nel fine settimana, intanto, gli operatori della Team che cura l'igiene urbana hanno ripulito dai rifiuti la scarpata di piazza Sant'Antonio dopo lo sfalcio dell'erba.(s.a.)

# Il Messaggero ABRUZZO

Pag 51

Amministratori comunali sul piede di guerra

## **Alberi ed acqua: battaglia a Roccaraso e Roccapia**

*di SONIA PAGLIA*

VALLE PELIGNA - Flora e acqua, due elementi della natura indispensabili per la vita di ogni individuo. Ha mostrato grande sensibilità il Sindaco di Roccapia, Silvino Tabacco, che si è opposto al taglio selvaggio di alcuni arbusti secolari per il rifacimento di una pavimentazione, invitando gli operai a sradicarli in modo tale da essere ripiantati in altro luogo. «Sono alberi secolari -afferma il sindaco- alti oltre dieci metri. Mi sembrava veramente una crudeltà nei confronti della natura l'abbattimento selvaggio. Ho deciso invece di ripiantarli creando un parco bellissimo in località Madonna delle Grazie. Ogni giorno incredulo osservavo che avevano ripreso vita soprattutto grazie all'intervento di Guido di Sante, un forestale in pensione che ha provveduto a irrigare e curare le piante. E poi l'albero ha il merito sociale di abbellimento del paesaggio ma anche biofisico». A pochi chilometri da Roccapia, invece, l'assessore comunale di Roccaraso, nonché medico e ufficiale sanitario, Luigi Altamura, ha protestato duramente per la carenza domenicale di acqua potabile decidendo di inoltrare denuncia alla Procura sulmonese per il disservizio causato ai cittadini. Il problema secondo l'assessore, sarebbe l'assenza nei fine settimana del personale incaricato a riattivare le pompe che sempre più spesso vanno in blocco. Una situazione insostenibile soprattutto in un centro turistico come Roccaraso. Le lamentele di Altamura rivolte all'amministrazione comunale e alla Saca però a quanto pare non hanno sortito grandi risultati. Sarà la magistratura a ripristinare questa condizione. Infatti l'assessore ha deciso di recarsi alla stazione locale dei Carabinieri per presentare denuncia contro la Saca e in sede civile ha intenzione di chiedere anche il risarcimento danni. «L'unica soluzione rapida - dichiara Luigi Altamura- è interpellare la magistratura che sicuramente riuscirà a bloccare questa inefficienza della Saca che a differenza non tarda a inviare ai cittadini bollette a volte, alquanto salate».